

Sviluppo didattica online

Andreas R. Formiconi

Università degli Studi di Firenze

7 dicembre 2015

Introduzione

Questa bozza di progetto esplicita il tema della didattica online menzionato nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Università degli Studi di Firenze.

Il progetto si propone di realizzare un sistema che si articola in un ventaglio di modalità didattiche, supportate da un insieme di servizi informatici e di consultazione che consentano di coadiuvare i docenti nella preparazione e nella conduzione dei corsi. Il progetto si ispira alle pratiche di maggior successo sperimentate nel mondo. Un progetto di respiro globale, che preveda la possibilità di realizzare corsi in inglese accessibili ad una platea internazionale oppure l'inclusione di corsi online esterni, sotto forma di *open educational resources*.

Le diverse modalità si articolano nel modo seguente:

- *Blended learning*. Consiste nell'impiego di pratiche didattiche sia in presenza che online, in una varietà di combinazioni, che si estendono dai paradigmi più convenzionali, dove si offrono i contenuti online a supporto delle lezioni frontali, a quelli più recenti, come il *flipping*, con il quale i contenuti sono erogati mediante servizi online e gli incontri in aula sono dedicati ad approfondimenti, discussione di problemi, esercizi, interventi di esperti.
- Corsi online per studenti “disagiati”. Possono essere considerati corsi in modalità *blended* nei quali gli incontri in aula sono sostituiti da forme di didattica online di tipo interattivo: forum, mailing list, blog, microblog ed altri strumenti Web. Sono corsi rivolti a studenti che si trovano nell'impossibilità di frequentare regolarmente le sedi universitarie.
- Corsi online per il *lifelong learning*. Non differiscono dai precedenti nella tecnologia ma nella pedagogia. Infatti, in tema di *lifelong learning* gli studenti sono persone che devono racimolare i tempi dello studio in giornate dense di impegni di lavoro e di famiglia; inoltre hanno necessità formative molto specifiche che devono potersi situare efficacemente e rapidamente nei propri contesti professionali. Il contesto online è ottimale per affrontare situazioni del genere ma richiede anche un approccio diverso da parte del docente.
- MOOC. Non rappresentano il futuro della formazione universitaria, se con questo si intende che un giorno sostituiscano i corsi tradizionali. Possono tuttavia integrare utilmente le altre offerte didattiche: sono un'ottima forma di promozione dell'Ateneo (se funzionano); possono essere utilizzati per facilitare l'ingresso all'università; sono integrabili con altre modalità: un docente può decidere di includere la partecipazione ad un MOOC di un'altra organizzazione all'interno di un proprio corso in modalità *blended*.

Ove possibile, verranno impiegate e valorizzate le risorse e le competenze esistenti nell'Ateneo.

Il progetto prevede inoltre che l'Ateneo si doti di un assetto normativo idoneo alla valutazione dei carichi didattici nel contesto della didattica online. In particolare i carichi dovranno essere stimati nei termini di “didattica erogativa” e “didattica interattiva” che sostituiscono il concetto di “didattica frontale”, secondo le Linee Guida in materia di Corsi di Studio a distanza emanate

dall'ANVUR¹

Laddove si renda necessario il ricorso a nuovi strumenti software, verrà data priorità al *free software* e all'*open source*, in armonia con la Direttiva “Stanca” del 19 dicembre 2003², sia per ragioni di convenienza economica che per implicazioni di natura etica e educativa.

Il progetto si articola in tre fasi, grosso modo coincidenti con i tre anni del Piano: “Realizzazione dei servizi”, “Avvio e cura dei corsi”, “Consolidamento”. Quello che segue è un primo elenco dei compiti in cui si articolano le tre fasi e che compaiono nel diagramma di Gantt allegato. Nel diagramma l'origine dei tempi coincide con la data di presentazione del Piano Strategico del 2 dicembre 2015. La fine è posta il 31 dicembre 2018. I titoli sono qui lievemente estesi e commentati succintamente.

1. Realizzazione dei servizi

1.1 Ricognizioni iniziative di didattica online nel mondo

È il lavoro che stiamo conducendo in questa prima fase. Si visitano i siti delle istituzioni universitarie che mostrano di avere maggiore esperienza in materia. Se necessario verranno contattati direttamente i responsabili dei relativi progetti per raccogliere informazioni più specifiche.

1.2 Redazione di un piano sintetico

In sostanza si tratta del completamento di questa bozza. Il piano sintetico servirà da base per la ricognizione delle risorse esistenti nell'Ateneo e per il reperimento di eventuali risorse Web. Solo successivamente sarà possibile stendere un piano dettagliato.

1.3 Ricognizione delle risorse esistenti in Ateneo

La ricognizione delle risorse esistenti sarà volta a valorizzare eventuali esperienze pregresse di didattica online e a valutare eventuali sistemi informatici già sviluppati all'interno dell'Ateneo, con particolare riferimento ai *Content Management System* (CMS). Tali sistemi devono presentare adeguate funzionalità di gestione dei contenuti ma devono anche consentire varie forme di interattività. Le possibilità sono tre:

1. Adattare e utilizzare un CMS già sviluppato in Ateneo, presumibilmente con componenti *open source*. In questo caso le risorse umane necessarie all'adattamento potrebbero essere negoziate con il gruppo che ha sviluppato il sistema.
2. Sviluppare *ex novo* un CMS con componenti *open source*. In tal caso le risorse umane vanno probabilmente reperite anch'esse *ex novo*.
3. Acquistare un prodotto commerciale.

1.4 Reperimento risorse Web

Si tratta di scegliere i provider di corsi MOOC con cui convenzionarsi per consentire a singoli docenti di offrire i propri corsi. Un grande Ateneo come l'Università di Firenze non dovrebbe avere problemi a stipulare convezioni con i maggiori provider

1 Linee Guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio in modalità telematica da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n.47 (http://is.gd/linee_guida_cds – file PDF, 941 KB).

2 La Direttiva Stanca del 19 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 31 del 7 febbraio 2004, reca le regole ed i criteri tecnici per l'acquisto ed anche per il riuso del software nella Pubblica Amministrazione. In particolare, viene indicato come le Pubbliche Amministrazioni debbano tenere conto della disponibilità dei programmi informatici a codice sorgente aperto. L'inclusione di questa tipologia di software all'interno delle soluzioni tecniche tra cui scegliere contribuisce ad ampliare la gamma delle opportunità e delle possibilità in un quadro di economicità, equilibrio, pluralismo e aperta competizione. (http://is.gd/direttiva_stanca)

1.5 Redazione piano dettagliato

In questo piano dovranno essere specificati tutti gli elementi necessari alla realizzazione dei servizi. Rappresenta il primo *milestone* del progetto.

1.6 Realizzazione dei servizi

Questo compito andrà esplicitato minuziosamente nel piano dettagliato, mediante un proprio diagramma dei tempi. Sarà possibile entrarvi nel merito solo dopo che sarà stata completata la fase di ricognizione delle risorse disponibili nell'Ateneo e dopo che saranno stati reperite e selezionate eventuali risorse Web.

Il sistema consisterà in un insieme di servizi, fra i quali (provvisoriamente):

- servizio CMS per la gestione dei contenuti e l'interattività
- servizio di consulenza per la preparazione e conduzione dei corsi nelle varie modalità
- servizio per la produzione di materiali audiovisivi
- servizi Web esterni per la produzione di corsi MOOC

1.7 Regolamento CFU corsi a distanza

Nella normativa di quasi tutti gli Atenei manca una normativa esaustiva che consenta di regolamentare i carichi didattici nel contesto delle varie tipologie di insegnamento online. In realtà la legge fornisce i riferimenti necessari in materia di Corsi di Studio di tipo telematico in maniera molto precisa e al passo con lo stato dell'arte a livello internazionale. Ciò nonostante nella pratica tale normativa è sostanzialmente inapplicata.

Questo compito è molto importante perché consente di colmare una lacuna che inevitabilmente inibirebbe la volontà di molti docenti di sperimentare nuove soluzioni, stante il fatto che la regolamentazione dei corsi convenzionali è semplicemente inapplicabile ai contesti online. È un lavoro che può procedere in maniera abbastanza svincolata dagli altri, una volta che sia stato definito il piano dettagliato.

1.8 Redazione di una “carta dei servizi”

Si intende con questa un documento che descriva i servizi disponibili e guidi i docenti all'applicazione dei metodi online, nelle varie declinazioni. È il punto di partenza per qualsiasi nuova pratica didattica online.

1.9 Evento di pubblicizzazione della “carta dei servizi”

Un evento pubblico dove si presenta in termini generali la “carta dei servizi”. È il secondo *milestone* del progetto.

1.10 Disseminazione nell'Ateneo

Consiste in un'azione di divulgazione capillare delle caratteristiche dei servizi. Ad esempio una serie di incontri nei Dipartimenti e nelle Scuole, dove si discutano anche eventuali aspetti di didattica online peculiari dei vari ambiti disciplinari. Da questi incontri verranno ricavati i primi *feedback* da utilizzare per eventuali correzioni.

2. Avvio e cura dei corsi

2.1 Gestazione dei primi corsi

Il servizio di consulenza per la preparazione e conduzione dei corsi dovrà anche farsi carico

dell'assistenza nelle fasi iniziali di ogni nuova iniziativa didattica online, ove necessario.

2.2 Inizio del primo corso

L'inizio del primo corso rappresenta il terzo *milestone* del progetto.

2.3 Monitoraggio dei corsi

Il monitoraggio dei corsi comporta che durante lo svolgimento delle attività didattiche si mantenga un rapporto di collaborazione fra il servizio di preparazione e conduzione dei corsi e i docenti. È da questa relazione che emergeranno i *feedback* necessari per correggere e migliorare i servizi.

2.4 Raccolta e analisi dei *feedback*

Monitoraggio, raccolta e analisi dei *feedback* sono fondamentali per la qualità del progetto. La raccolta dei *feedback* dovrà essere una pratica costante del sistema anche quando questo sarà a regime. Nel diagramma la fase termina alla fine del 2017 per avere il tempo, all'inizio del 2018, di dar luogo ad un ciclo di revisione e miglioramento del progetto.

3. Consolidamento

3.1 Correzioni conseguenti ai *feedback*

I primi mesi del terzo anno verranno dedicati ad un ultimo ciclo di aggiustamenti conseguenti ai *feedback* raccolti nella fase precedente.

3.2 Monitoraggio dei corsi a regime

È qui che dovranno consolidarsi le pratiche di monitoraggio a regime: anche se il progetto terminerà alla fine del triennio, la pratica di monitoraggio, raccolta di *feedback* e aggiustamento dovrà far parte dei lasciti del progetto, in armonia con il concetto di *learning organization*.

3.3 *Wrap up*

Negli ultimi mesi del progetto dovranno avere luogo attività di documentazione, pubblicazione e disseminazione degli esiti del progetto, ivi incluse riflessioni sulle problematiche emerse e prospettive su future azioni di perfezionamento.

3.4 Evento di *wrap up*

Le suddette attività culmineranno in un evento pubblico finale che rappresenta l'ultimo *milestone* del progetto.